

# GUERRA DEL POPOLO RIVOLUZIONARIO

ŞERÊ GELÊ ŞOREŞGERÎ



- UN BREVE OPUSCOLO INTRODUTTIVO -

[riseup4rojawa.org](http://riseup4rojawa.org)

# GUERRA DEL POPOLO RIVOLUZIONARIO

ŞERÊ GELÊ ŞOREŞGERÎ

- UN BREVE OPUSCOLO INTRODUTTIVO -



RISEUP4ROJAVA  
[HTTP://RISEUP4ROJAVA.ORG](http://RISEUP4ROJAVA.ORG)  
RISEUP4ROJAVA@RISEUP.NET



[riseup4rojava.org](http://riseup4rojava.org)

# TABLA DE CONTENIDO

<b>Introduzione.....</b>	<b>1</b>
<b>La Guerra del Popolo Rivoluzionario – Şerê Gelê Şoreşgerî.....</b>	<b>2</b>
<b>Gli Stadi Strategici del PKK.....</b>	<b>4</b>
<b>Violenza e Guerra.....</b>	<b>5</b>
<b>Morale, Regole e Leggi della Guerra.....</b>	<b>8</b>
<b>Strategia Maoista della Guerra del Popolo a Lungo Termine.....</b>	<b>9</b>
<b>La Guerriglia Maoista a Livello Internazionale.....</b>	<b>11</b>
<b>L’Evoluzione della Strategia del PKK.....</b>	<b>13</b>
<b>La Guerra del Popolo Rivoluzionario (Şerê Gelê Şoreşgerî) e la Realtà del Popolo Combattente (Rastiya Gelê Şerker).....</b>	<b>17</b>
<b>Il Forze Civili Rivoluzionarie in Rojava HPC/ HPC-Jin/ HPC- Ciwan.....</b>	<b>23</b>
<b>Stadi della Guerra del Popolo Rivoluzionario.....</b>	<b>28</b>
<b>Forze della Guerra del Popolo Rivoluzionario in Bakur (Nord del Kurdistan) e Turchia.....</b>	<b>29</b>
<b>La Guerra del Popolo Rivoluzionario è la strategia di soluzione del popolo!.....</b>	<b>31</b>

## INTRODUZIONE

Il testo in questione, intitolato “Guerra del Popolo Rivoluzionario – Şerê Gelê Şoreşgerî”, è un'importante introduzione per comprendere meglio l'attuale strategia del PKK. Questa brochure introduttiva è stata preparata dalla rete #Riseup4Rojava, sulla base delle trascrizioni di una formazione sul Movimento di Liberazione curdo. Questo opuscolo introduttivo vuole servire come guida per migliori discussioni, educazioni ed analisi, per comprendere la situazione attuale in cui ci troviamo in tutto il mondo e per sviluppare una prospettiva della pratica su ciò che deve essere fatto. Si prevede di avere ulteriori brevi opuscoli introduttivi su argomenti come la guerra speciale e sull'internazionalismo, quest'ultimo testo scritto da Riza Altun. Pertanto, il nostro obiettivo è, da un lato, rafforzare la comprensione del Confederalismo Democratico e della Strategia della Guerra del Popolo Rivoluzionario e di approfondire le discussioni strategiche con la nostra rete più ampia, e dall'altro, creare una forte prospettiva comune sul nostro ruolo, in quanto movimento di resistenza globale, in difesa della Rivoluzione del Rojava, della distruzione del fascismo turco e della costruzione del Rojava ovunque. L'urgenza di ciò è diventata più chiara in questi giorni, visti i crescenti attacchi alle Montagne Libere del Kurdistan, la rivoluzione del Rojava e la minaccia immediata per tutte le forze democratiche del mondo. L'importanza di comprendere la connessione tra le Montagne Libere del Kurdistan e il Rojava è elaborata anche nell'ultima dichiarazione del KCK – che include una valutazione dell'attuale situazione politica.<sup>1</sup> Dopotutto, è un attacco a tutti noi che facciamo parte del movimento di resistenza globale.

## LA GUERRA DEL POPOLO RIVOLUZIONARIO – ŞERÊ GELE ŞOREŞGERÎ

La Guerra del Popolo Rivoluzionario è la strategia del Movimento di Liberazione Curdo a partire dal 31 maggio 2010. L'ideologia del PKK – il Partito dei Lavoratori del Kurdistan, fondato nel 1978 – al momento della sua fondazione era orientata al socialismo scientifico. A partire dal nuovo paradigma, Abdullah Öcalan (Rêber Apo) usa invece il termine socialismo democratico, anche per evitare confusione con gli stati real-socialisti.



Dall'inizio della fondazione del PKK fino al 2003, il paradigma, basato sul marxismo-leninismo non dogmatico – con l'obiettivo di creare uno stato-nazione – è cambiato dal 2004 al Confederalismo Democratico basato sulla Libertà delle Donne, la Democrazia Radicale e l'Ecologia Sociale. Nello scritto di difesa "Parastîna Gelekî", pubblicato nel 2004, viene presentata la nuova linea di legittima autodifesa e soprattutto nel quinto volume del "Manifesto della civiltà democratica" viene presentata la strategia della "Guerra del Popolo Rivoluzionario" introdotta per la prima volta da Rêber Apo.

La prima metà di questo opuscolo tratta le informazioni di base, mentre la seconda metà approfondisce il tema della Guerra del Popolo Rivoluzionario – Şerê Gelê Şoreşgerî. La struttura di questo breve opuscolo introduttivo presenterà innanzitutto una panoramica delle diverse fasi strategiche del PKK. Tuttavia, prima di approfondire l'evoluzione delle diverse fasi strategiche del PKK, è importante fornire una breve escursione sulla violenza, la guerra e la moralità, nonché un po' di background sulla strategia di Mao della guerra del Popolo di Lunga Durata e la sua influenza internazionale, che ha avuto un impatto anche sul PKK. Si parlerà poi di cosa si intende per Guerra del Popolo Rivoluzionario (Şerê Gelê Şoreşgerî), delle forze civili HPC/ HPC-Jin/ HPC-Ciwan in Rojava, elaborando le fasi della Guerra del Popolo Rivoluzionario secondo la concezione del PKK. L'opuscolo si conclude presentando le forze a Bakur e in Turchia e fornendo un esempio di Guerra del Popolo Rivoluzionario in Bakur.



## LE FASI STRATEGICHE DEL PKK

**La storia del PKK si è articolata in quattro fasi strategiche:**

- 1.1973–1978:** - Costruzione dell'Organizzazione Rivoluzionaria: Partendo dalla conclusione di Rêber Apo che il Kurdistan è sotto occupazione e deve essere liberato, viene organizzato un gruppo [l'Ankara Demokratik Yüksek Öğrenim Derneği (ADYÖD)] che pone le basi per diventare un partito. Si tratta quindi della fase in cui si diventa un partito con un programma, ecc.
- 2.1978–1993:** La Rivoluzione della Resistenza e della Rinascita (Şoreşa Berxwedan û Vejînê): La Revolución de Resistencia y de Renacimiento (Şoreşa Berxwedan û Vejînê): Questa fase inizia con la costituzione del PKK. Seguendo la strategia maoista della Guerra del Popolo di lunga durata, l'obiettivo era quello di costruire uno stato-nazione curdo con la strategia della guerriglia e di far rivivere l'esistenza curda che si è cercato di cancellare nel corso della storia.
- 3.1993–2010:** Soluzione democratica: Il PKK fece molti tentativi e dichiarò più di dieci cessate il fuoco unilaterali per trovare una soluzione democratica con lo stato turco, mentre la lotta armata continuava. Il DHP, il primo partito che abbraccia il Movimento di Liberazione Curdo, viene fondato e partecipa per la prima volta alle elezioni. Diverse forze all'interno del movimento, ma non del partito, spingevano per linee strategiche diverse; fu quindi un periodo di incertezza e ricostituzione.
- 4.2010–presente:** Guerra del Popolo Rivoluzionario: Questa è considerata l'ultima tappa per trovare una soluzione alla questione curda. È una strategia di guerra. La rivoluzione del Rojava è avvenuta in questa fase. L'intera vita della società, dell'economia, ecc. deve essere organizzata in funzione della guerra, creando la Realtà del Popolo Combattente (Rastiya Gelê Şerker) – una mentalità di non andarsene, ma di rimanere e di difendere ciò che è stato costruito.

## VIOLENZA E GUERRA

Per comprendere meglio il tema della guerra e della violenza dobbiamo interrogarci su come vengono utilizzati e capire cosa è importante per noi. In particolare, questi termini vengono manipolati e utilizzati in base agli interessi delle potenze oppressori. Dobbiamo quindi chiarire questi termini per noi stessi. Nella società neolitica (dal 12.000 a.C. al 4000 a.C. circa), la violenza era usata prevalentemente per garantire la continuità della vita della società contro i pericoli e gli attacchi. La qualità e lo scopo della violenza sono cambiati con la comparsa delle civiltà centraliste. Nelle civiltà centraliste, la violenza è stata istituzionalizzata e lo scopo della violenza istituzionalizzata non era più quello di garantire la continuità della vita, ma di annientare e spezzare la volontà del popolo, opprimere e sfruttare. Tuttavia, la prima civiltà centralista non fu installata con la violenza, ma con la persuasione. Il tempio Ziggurat dei Sum<sup>3</sup>eril attirò molte persone con la sua ideologia e l'aumento della produzione. Ben presto iniziò la schiavitù delle persone che non si univano volontariamente e la conquista dei villaggi circostanti. Si sviluppò una classe di violenza composta da soldati. La guerra, che è violenza organizzata, apparve con la comparsa degli Stati. Gli Stati sono sistemi basati sull'uso della violenza costante.



- **ESISTONO DUE TIPI DI VIOLENZA, CHE È FONDAMENTALE DISTINGUERE:**

- **Violenza per l'oppressione:** guerra e violenza illegittima, contro la società, imponendo sfruttamento e oppressione.
- **Violenza per resistenza:** violenza legittima/autodifesa, a favore della società, lotta contro lo sfruttamento e l'oppressione per la vita, la liberazione e la libertà.

Le società soffrono sempre in una guerra, legittima o meno. Ma gli stati hanno utilizzato la violenza come monopolio per accentrarla nelle loro mani. Condannano l'uso della violenza da parte della società. Hanno messo le rivolte popolari nella peggiore luce possibile, definendole terroristi o criminali senza altro scopo se non quello di causare caos e distruzione. Dobbiamo vedere la verità della propaganda degli stati. Per difendere la nostra vita e i nostri valori, dobbiamo difendere noi stessi. Legittima difesa non significa necessariamente attendere che il nemico attacchi fisicamente, ma è anche legittimo adottare misure per contrastare un sistema oppressivo.

Dopo la Comune di Parigi, sempre più persone furono ispirate a studiare l'autodifesa. La storia millenaria delle civiltà centraliste fa sì che gli stati abbiano acquisito molta esperienza nell'opprimere le rivolte popolari. Gli anarchici insurrezionali hanno condotto piccoli attacchi isolati come l'assassinio di aristocratici per innescare rivolte, che non hanno avuto successo come previsto. Nel 1907 Lenin scrisse delle rivolte organizzate come risposta agli errori commessi nella fallita rivoluzione del 1905 in Russia. La rivoluzione russa del 1917 seguì questa strategia per conquistare punti importanti del nemico e la rivoluzione ebbe successo con poco spargimento di sangue. La Rivoluzione del

Rojava ha seguito una strategia simile per conquistare punti strategici del nemico e in molti luoghi si sono verificati solo pochi scontri (2012).

Il continuo sviluppo delle armi e della tecnologia bellica ha cambiato il modo di combattere e ha portato ad una maggiore distanza tra le forze avversarie. Le forze egemoniche stanno sviluppando tecnologie utilizzate per le loro tattiche di guerra che sono altamente focalizzate sulla raccolta di informazioni, sulla manipolazione e mirate al triste scopo di uccidere e distruggere la vita; quindi, le forze popolari devono essere creative e sviluppare nuovi metodi per contrastare la tecnologia nemica e inventare nuove tattiche.

Quando a Lenin fu chiesto come l'Armata Rossa avrebbe potuto avere successo nella Rivoluzione russa contro la potentissima controrivoluzione, egli rispose: "Organizzazione, organizzazione, organizzazione". La rivoluzione non solo fu ben organizzata militarmente, ma riuscì anche a includere i contadini all'interno dei bolscevichi e la società organizzata in modo tale da mobilitare le proprie forze. Molti rivoluzionari internazionali si unirono all'Armata Rossa per combattere. All'inizio, prima di Stalin, l'Unione Sovietica si considerava il punto di partenza di una rivoluzione internazionale, e non entro i confini di un unico stato. La rivoluzione russa è stata molto influente per le successive lotte rivoluzionarie in tutto il mondo, e gli errori e le vittorie apprese da essa hanno portato anche al successo della Rivoluzione in Rojava.



## MORALE, REGOLE E LEGGI DI GUERRA

La moralità, le regole e le leggi di guerra sono cambiate nel tempo e si sono erose nel corso del XX secolo. In passato, le guerre venivano combattute secondo lo stile di due eserciti, uno di fronte all'altro su un campo di battaglia, spesso senza attaccare gli insediamenti, e la parte sconfitta sul campo di battaglia capitolava. Esisteva una morale della guerra e questa veniva insegnata ai soldati. Le regole su come trattare i civili, i prigionieri di guerra, ecc. sono state sviluppate e rispettate per molto tempo. I cadaveri sono qualcosa di sacro da rispettare e in passato era normale scambiare i cadaveri dei combattenti tra nemici, mentre oggi le potenze egemoniche, come lo stato turco della NATO e i suoi alleati jihadisti, non hanno più alcuna moralità e non restituiscono i cadaveri o non si attengono ad eventuali accordi. Qui possiamo anche menzionare come lo stato turco bruci addirittura i corpi dei propri soldati per distruggere ogni prova delle loro perdite nelle Aree di Difesa di Medya. I video che lo mostrano sono stati condivisi dalle HPG nel 2022. Questo esempio ci mostra quanto sia profonda la guerra speciale e la perdita di moralità dello stato turco. Anche se il nemico non ha alcuna moralità in guerra, le forze rivoluzionarie devono stabilire le proprie regole morali di guerra, ad esempio su come trattare i nemici feriti per non perdere la propria moralità.

## LA STRATEGIA DI MAO DELLA GUERRA DEL POPOLO DI LUNGA DURATA

In Cina, Mao partecipò in una posizione non dirigente alle rivolte contadine del 1920 e del 1927. Quando la rivolta del 1927 non riuscì a difendersi, Mao decise di trasferirsi nella regione montuosa del nord della Cina, al confine con l'Unione Sovietica. L'Unione Sovietica ha sostenuto ed istruito i comunisti cinesi. La Cina era un paese semi coloniale e feudale. Poiché le condizioni sociali erano completamente diverse da quelle dell'Unione Sovietica e dell'Europa, Mao sviluppò una nuova strategia in modo dialettico e divenne il primo stratega della guerriglia a livello globale.



I rivoluzionari cinesi liberarono alcuni territori e dopo alcuni anni dovettero affrontare una grande minaccia da parte del nemico. A quel tempo Mao non era il leader delle forze rivoluzionarie, ma un membro del Comitato Centrale del Partito Comunista. Di fronte a questa minaccia, Mao propose di far entrare le unità nemiche nei territori liberati, tagliarle fuori e attaccarle. I suoi compagni si opposero a questa tattica e l'Armata Rossa cinese fu pesantemente sconfitta. In risposta, Mao divenne lo stratega militare del Partito Comunista Cinese. La lotta rivoluzionaria cinese durò 29 anni, dal 1920 alla vittoria della rivoluzione nel 1949, fu quindi senza dubbio di lunga durata.

## **LA STRATEGIA DELLA GUERRA DEL POPOLO DI LUNGA DURATA, INIZIALMENTE ISPIRATA DA MAO, CONSISTE IN TRE FASI:**

**1. Difesa strategica:** la prima fase della Guerra del Popolo di Lunga Durata è la difesa strategica. Le rivoluzionarie ed i rivoluzionari possono cominciare con un piccolo gruppo, come ha dimostrato anche la rivoluzione a Cuba, cioè inizialmente con circa 60 persone. La propaganda armata in questa fase è importante. Come definì Che Guevara, una regola cruciale in questa fase è: attaccare solo quando si è sicuri di vincere. Dato che il nemico è molto più numeroso, non possiamo perdere nemmeno un singolo compagno, anche se il nemico perde più soldati. La cosa più importante è non cadere nella trappola dell'accerchiamento del nemico, che confina l'intera guerriglia in un piccolo territorio. Pertanto, la guerriglia deve muoversi costantemente e formare piccole unità, fissando il nemico fino a un certo punto. La guerriglia deve essere in grado di dettare luoghi e momenti di confronto con il nemico. Se il nemico riesce a circondare la guerriglia e non riesce a sfondare, la guerriglia avrà difficoltà a volgere la situazione a proprio vantaggio – come è successo a Che Guevara in Bolivia.

**2. Equilibrio/Stallo strategico:** Dopo che l'esercito del popolo è cresciuto, ci sono Territori Rossi sotto il suo controllo, aree bianche sotto il controllo del nemico e aree arancioni sotto controllo conteso e mutevole tra entrambe le parti, in cui entrambi non possono muoversi liberamente. Le aree rosse costituiscono la base per l'istruzione.

**3. Offensiva Strategica:** Le città sono le fortezze del nemico, perché sono importanti per lui. È importante circondarli e organizzare lì delle rivolte. La guerriglia si evolve idealmente in un esercito del popolo completo e necessita di armi altrettanto potenti, che nel caso della Cina hanno funzionato solo con il sostegno dell'Unione Sovietica e nel caso del Vietnam con il sostegno della Cina.

## GUERRIGLIA MAOISTA A LIVELLO INTERNAZIONALE

Mao e la sua guerriglia rivoluzionaria ispirarono molti rivoluzionari in tutto il mondo e molti, soprattutto in Asia e Africa, adottarono la strategia di Mao con più o meno successo. La strategia ha funzionato bene per il PKK in tutto il Kurdistan dal 1984 agli anni '90 fino al raggiungimento dello stallo strategico, dopo che alcuni territori montuosi erano stati liberati con successo. Le rivolte in Bakûr (Kurdistan del Nord) nei primi anni '90 furono possibili grazie alle forze crescenti del movimento. Rêber Apo ha analizzato approfonditamente il motivo per cui la situazione rimase in stallo e perché non fu possibile ulteriore avanzamento.

Alcuni gruppi rivoluzionari urbani, ad esempio dall'Uruguay come i Tupamaros (1967 – 1972), o la RAF (Frazione dell'Armata Rossa) in Germania, adottarono inizialmente la strategia di Mao nelle città. La RAF si radicò in alcuni quartieri proletari. Lo stato tedesco ha chiuso molte strade e aeroporti con un numero elevato di poliziotti per circondare la RAF e sconfiggere la sua prima generazione.

Il Vietnam è un esempio riuscito di Guerra del Popolo di Lunga Durata. Facendo parte dell'Indocina, era sotto l'occupazione e il controllo francese. I rivoluzionari fondarono consigli di contadini nelle zone rurali. La rivolta del 1931 fu combattuta e Ho Chi Minh andò in esilio. Mandò un messaggio all'insegnante rivoluzionario Vo Nguyen Giap affinché andasse in Cina. Giap seguì l'ordine e più tardi ritornò in Vietnam per iniziare la lotta rivoluzionaria armata con 34 persone. Riuscirono a espellere i francesi a causa della sconfitta della Francia nella seconda guerra mondiale.

Il Giappone sostituì la Francia come forza colonizzatrice in Vietnam, opprimendolo, fino a quando il Giappone fu sconfitto nella seconda guerra mondiale nel 1945. Quando la Francia tentò nuovamente di colonizzare il Vietnam, i rivoluzionari vietnamiti decisero di sciogliere il loro esercito in piccole unità, perché erano consapevoli di non essere

abbastanza forti per affrontare direttamente l'esercito francese. Riuscirono a difendersi con successo per nove anni. La vittoria dei rivoluzionari vietnamiti guidati da Ho Chi Minh e Giap come comandanti nella battaglia di Dien Bien Phu nel 1954 ispirò molti movimenti di liberazione in tutto il mondo.

Poco dopo, un gruppo di 60 rivoluzionari, addestrati dai repubblicani spagnoli sulle montagne messicane, salpò per Cuba per iniziare lì la rivoluzione. La Cina formò diverse centinaia di quadri rivoluzionari internazionali, principalmente africani, in un campo di addestramento, ma ha dovuto chiudere il campo a causa delle pressioni internazionali. Che Guevara invitò a creare molti Vietnam nella Conferenza Tricontinentale (1966) e ad avviare immediatamente la guerriglia per sfruttare il momento debole degli imperialisti. Il concetto di guerriglia si diffuse maggiormente tra i rivoluzionari.

Molti mediorientali si sono uniti alla guerriglia del movimento di liberazione palestinese contro l'occupazione israeliana e hanno studiato nei campi educativi locali. Molti si sono chiamati Fedayin, intendendo l'ideale di sacrificare la propria vita se necessario per la causa rivoluzionaria. Molti rivoluzionari turchi, come quelli del Partito Comunista di Turchia/Marxista-Leninista (TKPML) e anche rivoluzionari nicaraguensi, hanno ricevuto un'istruzione nelle accademie palestinesi. I rivoluzionari turchi tornarono in Turchia e iniziarono la guerriglia, ma furono presto sconfitti. Nel complesso, come possiamo vedere, nella storia rivoluzionaria, le esperienze e le conoscenze sono state trasmesse nei campi educativi internazionali da un movimento all'altro.

L'Unione Sovietica smise di sostenere i movimenti rivoluzionari internazionali a causa della loro politica di coesistenza pacifica, iniziata già alla fine degli anni '50 e pienamente attuata alla fine degli anni '60. Ciò significa anche che il PKK non ha mai ricevuto il sostegno dell'Unione Sovietica. Nonostante fossero marxisti-leninisti, molti movimenti rivoluzionari internazionali – compreso il PKK – avevano una posizione critica nei confronti dell'Unione Sovietica.

## L'EVOLUZIONE DELLA STRATEGIA DEL PKK

Come brevemente introdotto sopra, nella storia del PKK ci sono state quattro fasi strategiche, vale a dire **(1) Costruzione dell'Organizzazione Rivoluzionaria; (2) Strategia Maoista di Guerra Popolare di Lunga Durata; (3) Soluzione Democratica; e (4) Guerra del Popolo Rivoluzionaria.**

Dopo aver costruito l'organizzazione rivoluzionaria fino al 1978, il PKK fece le sue prime esperienze di lotta armata alla fine degli anni '70 con attacchi, soprattutto omicidi, contro agenti dei servizi segreti e proprietari feudali che collaboravano con lo stato. Il PKK riuscì a prendere il controllo di alcuni villaggi e i civili iniziarono a imbracciare le armi. Per riprendere il controllo, la Turchia organizzò un colpo di stato militare. Rêber Apo lasciò la Turchia per la Siria e la valle della Bekaa in Libano nel 1979 prima del colpo di stato militare. Quando è arrivato lì, Rêber Apo ha chiamato alcune centinaia di compagni dal Bakur (Kurdistan del nord) nella valle della Bekaa per iniziare l'educazione. Studiarono, tra l'altro, un opuscolo sulla guerriglia di Che Guevara.<sup>4</sup>

Il 15 agosto 1984, il PKK iniziò la lotta armata ritornando nella regione montuosa del Botan in Bakur con unità di propaganda armata, invitando anche la popolazione a unirsi alla guerriglia. La popolazione conosceva già da tempo il PKK e simpatizzava con esso, ma si sentiva impotente di fronte allo stato turco alla luce dei massacri iniziati negli anni '20, che provocarono l'assassinio di circa un milione di curdi. Frantz Fanon sviluppò la teoria degli ultimi essendo primi, anche nello sparare i proiettili, nelle lotte anti coloniali nel suo famoso libro 'I dannati della terra'.<sup>5</sup> Liberandosi dai colonizzatori, i popoli oppressi possono lottare e vincere anche contro la mentalità coloniale. Le azioni di successo del PKK e la sua lunga lotta hanno dato molta speranza alle persone di tutto il mondo.

Con la prima Guerra del Golfo nel 1991, gli Stati Uniti iniziarono a rafforzare la loro presenza predominante in Medio Oriente, tentando di colmare il vuoto lasciato dopo la caduta dell'Unione Sovietica. Gli Stati Uniti miravano ad essere la forza trainante per un ordine mondiale capitalista globale, e quindi a liquidare i movimenti rivoluzionari, come ribadito con il loro progetto Grande Medio Oriente nei primi anni 2000. Molte forze socialiste furono sconfitte o liberalizzate. Il movimento rivoluzionario palestinese si indebolì lentamente. Le forze islamiche si sono rafforzate in Medio Oriente a partire dagli anni '80 e hanno colmato il vuoto lasciato dai movimenti rivoluzionari in diminuzione.



Nel 1992 si verificò la prima Guerra del Sud e l'invasione turca di Başûr. Nel 1993 fu concordato un cessate il fuoco; era l'inizio della terza fase del PKK, ovvero la Soluzione Democratica. Rêber Apo scoprì che il nemico non era solo lo stato turco ma anche l'intera NATO dietro ad esso. La NATO non sostenne una Soluzione Democratica e negò la questione curda. I membri della fazione dello stato turco che sosteneva una Soluzione Democratica furono eliminati segretamente, come si è visto anche nel caso del presidente turco Turgut Ozal (1989-1993). Nel 1993 il PKK condusse azioni politiche in Germania.

Nello stesso anno la NATO decise di liquidare congiuntamente il PKK e molti stati europei bandirono il PKK classificandolo come organizzazione terroristica. Lo stato turco avviò operazioni militari e attaccò pesantemente ovunque in Bakur per svuotarlo della sua popolazione, bruciando villaggi e foreste e commettendo massacri per separare il PKK dal popolo. Nel 1996, il MIT (servizi segreti turchi), sotto il comando del primo ministro dello stato Tansu Çiller (1993-1996), tentò di assassinare Rêber Apo con una bomba nell'accademia del partito a Damasco, ma fallì.

Il PKK si rafforzò negli anni '90. Era una delle organizzazioni rivoluzionarie più forti rimaste nel Medio Oriente e pertanto rappresentò un ostacolo non solo per la Turchia ma anche per l'intera NATO. Nel 1995, Rêber Apo scrisse che se il PKK fosse riuscito a liberare alcuni territori del Kurdistan, l'impatto sarebbe stato grande quanto quello della rivoluzione russa non solo per il Kurdistan ma per l'intero Medio Oriente e il mondo. Il complotto internazionale che portò nel 1999 al rapimento e all'incarcerazione di Rêber Apo non riuscì a liquidare il PKK.

Con l'offensiva del 1° giugno 2004, il PKK si è mosso verso il suo nuovo paradigma: il Confederalismo Democratico. La presentazione del sistema KCK negli scritti di difesa di Rêber Apo, la rivoluzione del Rojava





e la lotta quotidiana del Movimento per la libertà curdo contro il secondo esercito NATO più forte dello stato turco hanno dato alla sinistra globale nuove prospettive per il 21° secolo. È ovvio che le forze capitaliste mirano a liquidare il Movimento di Libertà curdo. Per analizzare l'attuale situazione bellica in Medio Oriente, è necessario considerarla dal punto di vista ideologico. Rêber Apo sostiene che la Terza Guerra Mondiale – che ha il suo centro in Medio Oriente – finalmente non significa più una guerra tra diversi Stati, ma una guerra degli Stati contro la società.

# LA GUERRA DEL POPOLO RIVOLUZIONARIO (ŞERÊ GELÊ ŞOREŞGERÎ), E LA REALTÀ DEL POPOLO COMBATTENTE (RASTIYA GELÊ ŞERKER)

Come spiegato sopra, dal 2010, il PKK persegue la strategia della Guerra del Popolo rivoluzionario, ulteriormente sviluppata dalla strategia di Mao della Guerra del Popolo di Lunga Durata. Dopo il 1° giugno 2010 la strategia è stata messa in pratica e la guerriglia si è impegnata attivamente nella difesa effettuando azioni efficaci sulle montagne contro l'esercito dello stato fascista turco. Questa fase segnò l'ingresso nella quarta era strategica del PKK.

## 4 Livelli della Guerra del Popolo Rivoluzionario

- Amministrazione Democratica Autonoma del Popolo
- Forze di Difesa Popolare, come l'HPC (Hêzên Parastina Civakî)
- Forze di Difesa Professionali, come la Guerriglia
- Alleanze Strategiche del Popolo



Tutta la popolazione di età compresa tra 7 e 70 anni dovrebbe partecipare alla guerra a diversi livelli; quindi, non tutti necessariamente in senso militare. Tutta la vita della società, difesa, amministrazione, giustizia, sanità, economia, ecc. deve essere organizzata in funzione della guerra. Creare la Realtà di un Popolo Combattente (Rastiya Gelê Şerker) – una mentalità di non andarsene, ma di restare e di difendere ciò che è stato costruito. Diversi segmenti della società partecipano in modi diversi a seconda della loro istruzione e capacità; ad esempio, unità militari professionali al fronte, mentre altre lavorano, ad esempio, per l'economia di guerra, la logistica, per produrre il pane, il cibo e distribuirlo e per difendere le città e la rivoluzione costruita innanzitutto non abbandonando le città. Quante più persone possibile, idealmente tutti, dovrebbero ricevere un'istruzione militare ed essere in grado di difendersi.

Rêber Apo ha menzionato più volte che bisogna imparare dall'esempio della resistenza palestinese a Gaza, dove esiste la Realtà del Popolo Combattente (Rastiya Gelê Şerker), e che le persone dovrebbero essere preparate a vivere in condizioni simili. Alcuni anni fa, Hevals riferirono a Rêber Apo tutti i grandi successi delle opere rivoluzionarie ad Afrin e i piani di ricostruzione di Kobanê. Rêber Apo criticò gli e le Heval dicendo che il nemico può facilmente distruggere queste conquiste e devono invece concentrare tutti gli sforzi sulla difesa; per esempio, preparando la difesa di Afrin e ricostruendo Kobanê non in superficie ma sottoterra nei tunnel. Idealmente, la società dovrebbe preparare le proprie città alla difesa, istituendo comitati.

## **Come preparare la difesa e organizzare la società alla guerra:**

- **Comitati per i Tunnel, la Logistica, le Munizioni**

- costruire tunnel ovunque, ogni famiglia costruisce una piccola costruzione di difesa, una trincea coperta contro i bombardamenti, nel proprio giardino, mettendo sacchi di sabbia, se colpisce una bomba un edificio a più piani, i piani più bassi spesso resistono.
- i proprietari di tali edifici preparano il seminterrato con materassi ed estintori, dispongono di logistica e depositi di armi e munizioni, costruiscono luoghi di protezione civile come scantinati;

- 
- **Comitato per le tende**

- raccogliere tessuti e cucire grandi tende per coprire la vista delle strade per i droni, tende e (successivamente) tetti per coprire la città e raccogliere molti pneumatici o barili di petrolio che possono produrre carichi di fumo in modo che la città non possa essere attaccato dall'alto;

- **Comitato dei Pneumatici**

- raccogliere vecchi pneumatici per distribuirli e accenderli in caso di attacco per creare un fumo nero per ostacolare la vista del drone;



- accumulare informazioni e osservare l'attività del nemico;
- dare educazione, a partire dai bambini in età scolare, per spezzare la paura della popolazione educandoli sulla realtà della guerra, affinché conoscano il nemico e le sue armi;
- apprendimento del primo soccorso;
- e quindi, con tutte queste azioni, si crea la mentalità secondo cui la città sarà difesa e non lasciata; più persone restano, più persone possono difenderlo e proteggerlo dagli attacchi arbitrari del nemico.

L'obiettivo è costruire una Realtà di un Popolo Combattente (Rastiya Gelê Şerker), con l'obiettivo di sostituire le forze militari professionali con le milizie sociali comunali (HPC/ HPC-Jin/ HPC-Ciwan). Nessun altro se non il popolo stesso può difendere il Rojava e tenere lontano il nemico. Il quartiere rivoluzionario di Şex Meqsud ad Aleppo resistette contro il Fronte al-Nusra jihadista e ne fu completamente accerchiato nel 2012. All'inizio entrambe le parti non avevano armi vere e proprie e si scontrarono con coltelli e asce. La popolazione non poteva lasciare il quartiere circondato e lo difese. Il Fronte al-Nusra bombardò costantemente il quartiere con i suoi "cannoni infernali" e massacrò molti civili. Il quartiere di Şex Meqsud è un modello di Guerra del Popolo Rivoluzionario, in cui tutta la popolazione partecipò alla difesa. È stato il primo esempio di guerra urbana nella Lotta di Liberazione Curda.

**La Guerra del Popolo Rivoluzionario non enfatizza il ruolo dell'esercito professionale, ma tutti gli altri compiti della società per contribuire all'autodifesa.**



## GUERRA SPECIALE

In questo secolo la guerra speciale è un tema essenziale per l'autodifesa. Soprattutto in Rojava la guerra speciale viene utilizzata per spezzare la resistenza del popolo e la Guerra del popolo Rivoluzionario. A questo proposito, si possono fornire esempi dell'esperienza fatta qui in Rojava negli ultimi anni sui continui attacchi e operazioni dello stato turco contro la rivoluzione del Rojava e la sua popolazione.

I conservatori (come ENKS, KDP che lavorano con lo stato turco), ad esempio, diffondono contro-propaganda, invitando la gente a lasciare la città e dicendo che la Turchia conferma che le persone possono tornare alle loro case dopo le operazioni, ma allo stesso tempo c'è un sistematico insediamento delle forze jihadiste e delle loro famiglie nelle aree occupate con il supporto dello stato fascista turco.

Soprattutto durante l'operazione di occupazione di Serêkaniyê e Girê Spî (2019) si scatenò un enorme panico. Questo fu mostrato soprattutto nelle trasmissioni televisive dei canali della guerra speciale e come tattica dello stato turco per far fuggire la popolazione. Spingere i civili a fuggire e creare una situazione caotica è una tattica del nemico. In queste situazioni la risposta migliore contro questo tipo di attacchi è mantenere la calma, non diffondere il panico tra la popolazione e ricordare sempre l'importanza di non lasciare la propria terra in situazioni di guerra. Le strutture rivoluzionarie hanno la responsabilità di diffondere questa coscienza nella società. I nemici mirano a creare sentimenti di costante minaccia, insicurezza e mancanza di prospettive future, creando problemi economici alla gente e spingendola ad andarsene; tutte queste sono forme di guerra speciale.

Un metodo essenziale per convincere la popolazione a restare è quello di educare la società a difendersi. Convincere la popolazione a

rimanere ed essere ben preparati per la difesa è qualcosa di dialettico che crea fiducia nella gente. Solo se entrambi gli aspetti saranno sviluppati, la difesa della rivoluzione avrà successo.

Con l'educazione della società, si possono creare milizie sociali come HPC/ HPC-Jin/ HPC-Ciwan per contrastare le tendenze centraliste e stataliste degli eserciti professionali. Il modo in cui viene organizzata la difesa riflette l'ideologia del sistema che vogliamo costruire.



La Guerra del Popolo Rivoluzionario non enfatizza il ruolo di un esercito professionale, ma tutte le altre opere sociali per contribuire all'autodifesa. Più la popolazione partecipa ai consigli e prende in mano la propria vita, più le persone si convincono a rimanere e a difendere la rivoluzione, difendendo ciò che è stato costruito da loro stessi.

## LE FORZE CIVILI RIVOLUZIONARIE HPC/ HPC-JIN/ HPC-CIWAN IN ROJAVA

HPC/ HPC-Jin/ HPC-Ciwan sono forze civili che non fanno parte delle SDF (le Forze Democratiche Siriane, che sono l'organizzazione ombrello di tutte le forze militari - di cui fanno parte YPG e YPJ - della Siria nord-orientale). Per la difesa della rivoluzione è fondamentale che la difesa provenga dal popolo stesso. Le persone organizzate all'interno delle strutture dell'HPC stanno costruendo la Realtà del Popolo Combattente organizzandosi per difendere se stesse e le loro comunità, e puntano a educare l'intera società in materia di difesa e protezione. Il loro impegno è del tutto volontario e non viene retribuito.

Nella parte che segue condivideremo un'intervista con le HPC-Jin (Hêzen Parastina Cewherî-Jin), le forze di autodifesa di donne delle comunità, durante un programma di formazione in una piccola città del Rojava. Una delle intervistate era Şehîd Hediya Ahmed Abdullah, aveva 42 anni ed era attiva nel movimento da quando aveva 14 anni. Ha sei figli, uno dei suoi figli e suo marito fanno parte delle forze di sicurezza comunali, Asayîş, un figlio fa parte dell'YPG. Una delle sue figlie è membro del Consiglio delle famiglie degli Şehîd. Hediya si è organizzata fin dall'inizio della rivoluzione. Il 19 novembre 2022 è caduta con altri 11 compagni in un attacco aereo dello stato turco su Taqîl Baqîl, una campagna di Dêrik.



## ŞEHÎD HEDIYA AHMED ABDULLAH RACCONTA LA STORIA DELLA FORZA DI AUTODIFESA DELLE DONNE COMUNITARIA<sub>6</sub>

“L’HPC–Jin è stato costruito nel 2014; fino ad allora, questo lavoro era svolto principalmente da uomini. Abbiamo visto che questo non è sufficiente, anche le donne dovrebbero essere coinvolte in questo lavoro. Spesso le forze ai posti di blocco erano troppo poche, perché c’erano molti feriti di guerra. Pertanto, è stata avanzata la proposta di costituire l’HPC–Jin. All’inizio hanno partecipato 47 donne. Alla fine del 2015 si è tenuta la conferenza di fondazione, è stata eletta una leadership ed è stata disegnata una bandiera. La nostra organizzazione è ora completamente autonoma, abbiamo una nostra struttura, munizioni e logistica. Siamo la struttura di difesa delle comuni.

### All’inizio, gli uomini risero

All’inizio gli uomini non avevano fiducia in noi. Hanno detto, queste donne anziane, madri, cosa possono fare, hanno paura di se stesse. Ma nella lotta di Hol è stato chiesto sostegno alle HPC. 45 donne si proposero per partecipare. Furono inviate dodici donne. Dicemmo subito che volevamo organizzarci in autonomia, altrimenti gli uomini avrebbero poi affermato di aver fatto tutto il lavoro. Anche per l’operazione di liberazione a Şaddadi si sono proposte in molte, la



popolazione ha fiducia in noi. Siamo molto orgogliose di essere state lì al fronte, ci siamo occupate della logistica e del rifornimento di munizioni e abbiamo cucinato al fronte.

### **Contro spie, trafficanti di droga e prostituzione forzata**

Diamo lezioni militari, controlliamo i posti di blocco e siamo responsabili della sicurezza durante celebrazioni, manifestazioni, commemorazioni di Şehîd e funerali. Siamo anche responsabili della sicurezza nelle comuni, ad esempio quando spie o spacciatori sono presenti o quando le donne vengono sfruttate e, ad esempio, costrette a prostituirsi. A volte i nostri membri ci segnalano quando succede qualcosa nei villaggi o nelle comunità – che si tratti di furti, violenza contro le donne o bambini. In questo caso parliamo prima con le persone coinvolte e cerchiamo di risolvere i problemi in modo auto-organizzato. Nel mio quartiere, ad esempio, c'era una donna alevita il cui marito le aveva proibito di uscire di casa. Gli ho parlato a lungo e poi si è reso conto che sbagliava. Di notte facciamo pattuglie in città, non solo nei nostri quartieri. Abbiamo un forte legame con le forze di sicurezza Asayîş.

### **Auto difesa organizzata**

Nell'HPC Jin ci sono ragazze e donne dai sette ai settant'anni. I bambini, ad esempio, fanno sport o imparano a proteggersi dai pericoli dall'internet. Tutti loro vengono formati nelle loro istituzioni, tipo nell'amministrazione della città, o nel campo dell'arte e della cultura. I membri formano squadre e unità, quindi sono organizzati in strutture militari che possono essere schierate in qualsiasi momento. Una squadra è composta da quattro persone, un'unità è composta da dieci. Sappiamo chi è stato addestrato e dove, e se arriva un attacco, sono pronti. Noi, in quanto responsabili, siamo qui al centro. Tutti i nostri membri sono volontari, il che significa che non riceviamo uno stipendio. Ecco perchè c'è molto apprezzamento nei nostri confronti.

Non tutti vengono qui al centro, per alcuni sarebbe un passo troppo grande uscire con il giubbotto e la pistola, ma loro sono membri attivi e organizzati nelle comunità.

### **Le donne hanno una volontà forte**

Siamo pronte ad andare al fronte; le donne hanno una forte volontà e non hanno paura della morte. L'HPC organizza la difesa della società. Costruiscono posizioni nei loro posti e le difendono. Preparano tunnel contro i raid aerei. Sono responsabili nel mantenere l'amministrazione della città in funzione in caso di guerra, possibilmente in un rifugio antiaereo. Bisogna essere preparati anche in campo medico. [...]

Qui è in atto una rivoluzione nella rivoluzione. Da un lato combattiamo per la nostra identità di curdi contro il nemico che vuole distruggerci, dall'altro combattiamo una battaglia all'interno della società stessa. Siamo attaccati su tutti i livelli. Dobbiamo anche lottare su più fronti contemporaneamente, contro gli attacchi dall'esterno e dall'interno, dobbiamo soddisfare i bisogni più elementari affinché la popolazione non scappi.

[...]

Quando arriverà la guerra, saremo dalla parte delle YPJ e delle YPG, così come delle Asayîş. Ci stiamo preparando. Rêber Apo ha dimostrato nelle lettere di Imrali che dobbiamo organizzarci come una società che continuerà a funzionare in guerra. Difesa non significa solo essere pronte militarmente, ma anche a livello mentale. Da un lato ti prepari per gli attacchi aerei. Ma bisogna sapersi preparare anche contro la fame, noi tramandiamo la conoscenza su come prepararsi per le situazioni di emergenza. Come le donne possono difendersi dalla violenza maschile. La difesa è molto ampia. Dobbiamo essere pronte a difendere i diritti delle donne e delle ragazze in casa nostra, ad esempio contro il matrimonio di ragazze all'età di 14 o 15 anni.'

## STADI DELLA GUERRA DEL POPOLO RIVOLUZIONARIO

Come la strategia di Mao della "Long Lasting People's War", la Guerra del Popolo Rivoluzionario nel Movimento di Liberazione del Kurdistan consiste in tre stadi e non è limitato al Kurdistan.

### **1. Difesa Passiva (2014-2015 in Bakur; 2012- presente in Rojhilat):**

Cessate il fuoco con lo stato e la fase dei negoziati. La Guerriglia contrasta gli attacchi dello stato solo con piccole risposte di autodifesa senza avviare controffensive più grandi. La principale forza trainante in questa fase non è la guerriglia militare ma il movimento sociale e politico. I rappresentanti del movimento si sono presentati alle elezioni e sono stati eletti.

**2. Difesa attiva:** Per fare pressione allo stato, vengono condotte maggiormente azioni militanti/militari/di guerriglia. L'obiettivo è quello di mettere il nemico sotto pressione, per esempio, nelle negoziazioni, creare possibilità ed ingrandire il movimento rivoluzionario. Ancora il movimento sociale gioca un ruolo più attivo della guerriglia armata. L'IRA ha applicato questa strategia, quando erano fermi in delle negoziazioni con l'Inghilterra.

### **3. Resistenza Totale/ completo sviluppo della Guerra del Popolo**

**Rivoluzionario:** L'obiettivo nella fase finale è quello di instaurare il Confederalismo Democratico. Poiché lo stato di solito non lo accetta, una guerra totale sostituisce le azioni simboliche. Se uno stato lo accettasse nei negoziati, non sarebbe necessaria alcuna guerra. La parte rivoluzionaria combatte militarmente con tutta la sua forza per liberare quanto più territorio possibile. Quando ciò non è possibile, dovrebbero essere condotti attacchi, limitando il movimento del nemico.

Diverse parti del territorio, come le diverse parti del Kurdistan, possono trovarsi contemporaneamente in fasi diverse; per cui le fasi non dovrebbero essere intese all'interno di una guerra lineare. In tutte le

asi dobbiamo prepararci fino alla fase finale e per un'offensiva completa del nemico. Costruendo le nostre strutture e sottraendo sempre più aspetti della vita dalle mani dello stato (ad esempio costruendo comuni, cooperative, risolvendo noi stessi i conflitti nelle comunità), l'influenza dello stato si indebolisce. Ciò significa che non possiamo affrontare direttamente il nemico a pieno titolo, mentre abbiamo ancora bisogno di rafforzare la nostra organizzazione, ma dobbiamo costruire passo dopo passo la nostra forza nella società costruendo queste strutture. Stati diversi tollerano questo tipo di costruzione in misura diversa, finché non reagiscono con la repressione. Quando gli stati perdono la loro influenza, passano allo stadio del fascismo. Fino al 2014, il PKK aveva quasi liberato il Bakur e assunto la maggior parte delle funzioni statali, ad eccezione della polizia, e poteva agire quasi apertamente, per questo lo stato turco ha attaccato il movimento con tutta la sua forza nel 2015.

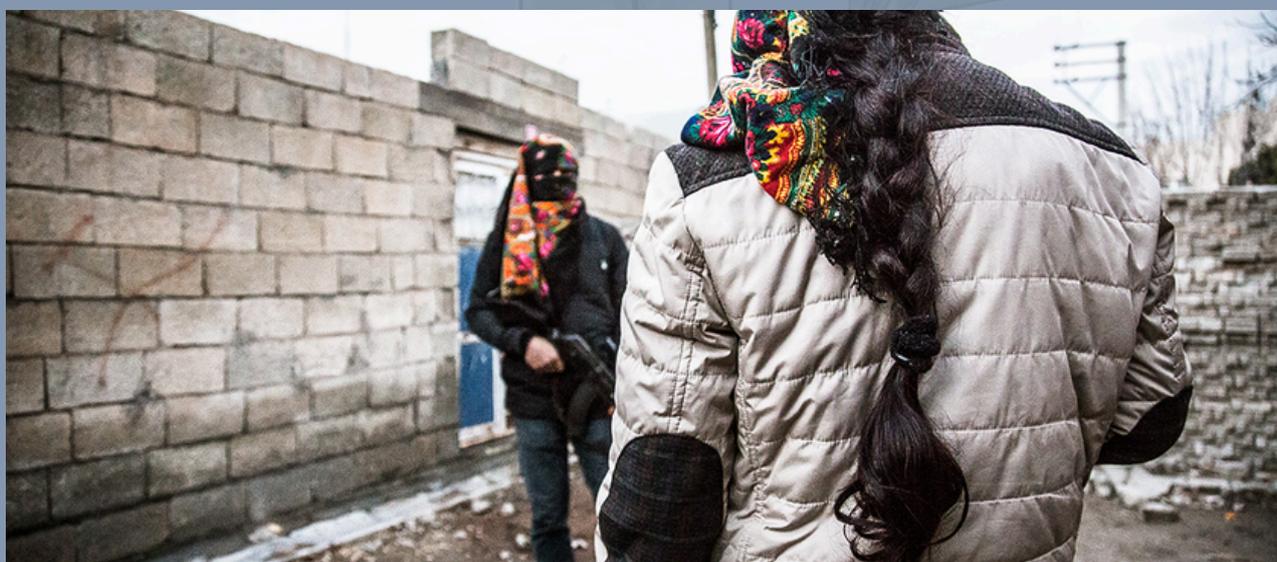
## **Forze della Guerra del Popolo Rivoluzionario in Bakur (Nord Kurdistan) e Turchia**

Soprattutto dopo i pesanti attacchi dello stato turco contro il PKK nel 2015, le seguenti quattro forze sono cruciali per la guerra popolare rivoluzionaria a Bakur e nelle altre parti della Turchia:

- **Guerriglia HPG/ YJA-Star:** sono presenti soprattutto nelle zone rurali montane; prima solo in Bakur e oggi – oltre ad altre parti del Kurdistan – anche in altre parti della Turchia. Gli attacchi prendono di mira l'esercito e lo stato turco.
- **Guerriglia urbana YPS/YPS-Jin:** sono formati principalmente da civili e costituiscono una forza di difesa locale nelle aree urbane e nelle pianure lontano dalle montagne. Non sono sotto un comando centrale ma sono organizzati decentralmente in piccole cellule locali. Prima di lanciare un'offensiva per liberare le città e i villaggi in pianura, vengono costituite cellule locali di guerriglia urbana. Le cellule conducono autonomamente attacchi contro lo stato turco.



- **Sistema della società organizzata e il movimento delle rivolte:** Lo scopo è condurre piccoli attacchi contro il nemico, ad esempio attaccando collaboratori o spie: bruciando automobili o attaccando l'economia del nemico come hotel e fabbriche con semplici strumenti e armi per ispirare altri a condurre azioni simili e innescare una rivolta più grande. Una tale tattica ribelle, soprattutto nelle metropoli turche, mette sotto pressione il nemico e rompe il silenzio, riportando l'attenzione sulla lotta.
- **Lucha en las metrópolis y la alianza estratégica en un frente común bajo el nombre de HBDH/ KBDH:** Gli alleati strategici sono le forze socialiste/comuniste turche. Il principale modello sono le organizzazioni del fronte della sinistra unita. HBDH/KBDH gioca lo stesso ruolo in Turchia che le SDF fanno nella Siria del Nord-Est.



## **LA GUERRA DEL POPOLO RIVOLUZIONARIO E LA STRATEGIA PER LA SOLUZIONE DEL POPOLO!**

La "Primavera araba" in Medio Oriente, chiamata da Rêber Apo la "Primavera del popolo", iniziata nel 2011, è stata una rivolta del popolo democratico, dei giovani, delle donne e della classe operaia. Il popolo si è schierato contro i regimi ma anche contro la politica di dominio e di imperialismo del secolo e mezzo precedente. Le rivolte sono avvenute spontaneamente senza avanguardia. Le forze imperialiste hanno visto la forza delle rivolte popolari e hanno iniziato a sostenere le forze islamiche per respingere le forze rivoluzionarie. Sotto questa influenza, ben presto il movimento della "Primavera del popolo" in molti posti cambiò direzione verso il nazionalismo islamico e si trasformò in uno spargimento di sangue. Il PKK ha preso parte anche alle rivolte del 2011. Grazie alle forti radici nella società del Rojava, il movimento rivoluzionario ha potuto dare vita alla Rivoluzione del Rojava nel 2012. La rivoluzione ha cambiato l'equilibrio di potere tra il PKK e lo stato turco. Lo stato turco ha iniziato a sostenere gli jihadisti e a motivarli a combattere in Rojava, come ad esempio oggi con il cosiddetto SNA ("Esercito nazionale siriano"). È anche lo stato turco ad essere sostenuto dagli Stati Uniti e dalla NATO.

La Rivoluzione del Rojava è l'unico vero residuo della "Primavera del Popolo". Nel 2012, la Turchia ha arrestato 7.000 persone legate al sistema del KCK, nei cosiddetti processi - KCK. Nel 2013, la "Primavera del Popolo" è arrivata in Turchia con le proteste di piazza Taksim. Nel 2014, l'HDP ha vinto le elezioni con il 98% dei voti in alcune zone e ha preso il controllo dei comuni.

Nel 2014, Daesh (ISIS) ha invaso Şengal e ha commesso un massacro sulla popolazione yezida con l'intenzione di proseguire ulteriormente per conquistare il Rojava. Ma le forze rivoluzionarie del Rojava hanno aperto un corridoio umanitario per salvare gli Ezidi e hanno difeso il Rojava. Il piano dello stato turco era quello di prendere in seguito il

controllo del Rojava da Daesh e dal 2013 aveva iniziato a dire di voler costruire una "Zona di sicurezza". Durante la battaglia di Kobanê si sono verificate rivolte in tutto il Bakur e la polizia statale turca ha perso il controllo. Sono stati liberati tre quartieri della città di Cizire in Bakur, vicino al confine con il Rojava.

Nel 2015, lo stato turco ha avviato una nuova fase di guerra contro il movimento e ha messo Rêber Apo in totale isolamento nel carcere di Imralî. Nello stesso anno, le forze rivoluzionarie hanno liberato Girê Spî e lo stato turco ha convocato una riunione d'emergenza della NATO. Lo stato fascista turco ha iniziato con i propri obiettivi e piani per mettere in ginocchio il PKK nel 2015, assassinando molti curdi e arrestando rappresentanti eletti, con l'obiettivo di spezzare lo spirito di resistenza del movimento. Nella città di Suruç in Bakur, vicino a Kobanê, un kamikaze di Daesh ha commesso un massacro nel luglio 2015 e la Turchia ha bloccato l'accesso agli ospedali ai compagni feriti. La Turchia ha utilizzato l'attacco per diffondere propaganda su una minaccia terroristica, ha effettuato arresti di massa di diverse migliaia di rivoluzionari in pochi giorni e ha effettuato attacchi aerei regolari in Başûr. Lo spirito rivoluzionario nel Bakur era molto forte e molti credevano nella sua liberazione. Nell'agosto 2015, sempre in risposta, i consigli comunali di diverse città del Bakur hanno dichiarato l'autonomia democratica e la gente ha costruito barricate nelle strade. La popolazione ha iniziato questa resistenza. La gente ha liberato i quartieri e la polizia poteva passare solo con veicoli blindati nelle strade principali del mercato, ma non più nelle piccole strade grazie alle barricate. Durante il giorno la polizia era silenziosa e ha attaccato le barricate solo di notte. La gioventù era la forza principale della resistenza urbana. All'inizio solo la polizia turca, ma non l'esercito, attaccò la resistenza. Nell'ottobre 2015 i consigli del movimento hanno dichiarato un cessate il fuoco unilaterale. A novembre lo stato turco ha inviato il suo esercito dotato di armi pesanti per schiacciare la resistenza. Questa guerra totale nel Bakur è passata piuttosto inosservata nei media internazionali. Nel febbraio 2016, lo stato turco

ha ripreso con la violenza il controllo di Cizire. Le persone, soprattutto i feriti, hanno cercato rifugio nelle costruzioni sotterranee di Cizire. Lo stato turco ha gettato benzina nelle costruzioni sotterranee e ha bruciato vive più di 200 persone. Nel maggio 2016 lo stato turco ha tentato di sterminare la resistenza dell'autoamministrazione del Bakur e ha effettuato pesanti attacchi aerei contro la città di Nuseybin.

Solo poche unità della guerriglia hanno potuto spostarsi dalle montagne alle città per sostenere la resistenza. Pertanto, il ruolo della guerriglia nella lotta urbana è stato limitato, la resistenza dell'autoamministrazione nel Bakur è stata importante ed ha avuto un impatto enorme. Prima, lo stato turco aveva pronto il suo piano di invasione per il Rojava, il suo esercito era di stanza al confine con il Rojava e aspettava solo l'approvazione della NATO per invadere. Ma, a causa della resistenza nelle città in Bakur, lo stato turco ha dovuto ritirare l'esercito dal confine col Rojava per attaccare la resistenza cittadina. Quindi, la resistenza del Bakur ha concesso al Rojava e al Başûr altri due anni per prepararsi e costruire difese contro l'invasione turca. Gli sviluppi in Bakur non possono essere compresi isolatamente ma solo alla luce dell'intero Kurdistan. In generale, il movimento si è rafforzato.

Le SDF hanno iniziato a liberare Manbij in Rojava a metà del 2016 invece che Raqqa, come previsto dagli Stati Uniti. Erdogan ha utilizzato



il fallito colpo di stato militare in Turchia nel luglio 2016 per intensificare lo stato di emergenza e la repressione. Nel 2018, lo stato turco ha occupato Afrin nel Rojava e le aree montane nel Başûr (Iraq settentrionale). L'esercito turco ha subito gravi perdite durante l'invasione della zona di difesa di Medya nel Başûr. Nel 2019, il 24 settembre Erdogan ha presentato all'Assemblea Generale delle Nazioni Unite il piano dello stato turco per una zona di sicurezza di 30 km lungo il confine con la Siria con l'argomentazione di combattere efficacemente le organizzazioni terroristiche come l'ISIS e quindi impedire l'aumento delle persone in cerca di rifugio negli stati occidentali. Il 9 ottobre 2019 Serekaniye e Girê Spi sono state occupate dallo stato turco con l'aiuto degli jihadisti dell'SNA e con la legittimazione di creare una "Zona di sicurezza". Questa è stata una continuazione della guerra nelle aree precedenti come Cerablus, Azas e Al Bab (2016) e Afrin.

Successivamente lo stato turco ha tentato di occupare l'area di Heftanin nella zona di difesa di Medya e ha dovuto affrontare un'enorme resistenza da parte della guerriglia. Nel 2021 lo stato turco ha avviato un'altra operazione militare a Garê (zona montuosa vicino alla città di Duhok nel Kurdistan meridionale) ma ha capitolato in breve tempo contro la guerriglia e si è ritirato. Lo stato turco non ha accettato la capitolazione contro la guerriglia e ha iniziato ad attaccare il Rojava in inverno, avviando operazioni contro le infrastrutture civili. Nell'aprile 2022 è stata avviata una nuova operazione ad Avaşîn come ulteriore tentativo di entrare nelle zone di difesa di Medya e di occupare l'area. Mentre l'esercito fascista dello stato turco si trovava in difficoltà sulle montagne e non poteva procedere, nel settembre 2022 con il martirio di Jina Amini le persone in Iran e Rojhilat (Kurdistan orientale) hanno gridato alla libertà con Jin Jiyan Azadi. Le rivolte di Jin Jiyan Azadi si sono diffuse in tutto il mondo. Con questo spirito ovunque nel mondo le persone e soprattutto le donne hanno acquistato più forza.

Ancora una volta il Rojava è diventato un bersaglio in inverno come

contrattacco per fermare l'impatto della resistenza e le strutture idriche ed elettriche sono diventate un obiettivo generando così un impatto sulle infrastrutture civili in Rojava e distruggendo le più importanti strutture di approvvigionamento della popolazione. Questi attacchi sono continuati quando lo stato turco ha ripreso le sue operazioni nell'aprile 2023, soprattutto nella regione di Zap. A causa delle azioni forti e della resistenza storica della guerriglia, l'esercito dello stato turco ha dovuto ritirarsi e ciò ha portato ad una ripetizione degli attacchi in Rojava. Nell'inverno 2023/24 in Rojava i depositi di grano, le infrastrutture civili per l'acqua e l'elettricità, le stazioni di servizio e gli ospedali sono diventati un obiettivo e molti civili sono stati martirizzati a causa della mancanza di fornitura infrastrutturale o a causa degli attacchi dei droni.

Soprattutto quest'inverno è emersa una chiarezza all'interno della società rispetto al non abbandonare la terra ma resistere. All'interno della società sta diventando più chiara una migliore comprensione della verità sul fascismo e sulla guerra turca, il vero volto del nemico e la sua ostilità ed è emersa una forte presa di posizione contro di esso. Dopo un inverno di attacchi in Kurdistan, la gente stava guadagnando più fiducia e ovunque in Kurdistan e soprattutto nel Bakur le persone combattevano e si sollevavano contro ogni forma di oppressione. Sempre nell'aprile 2024, dopo una fase di rivolte soprattutto con l'8 marzo e il Newroz, la zona di difesa di Medya è diventata nuovamente un obiettivo e mentre lo stato turco stava affrontando enormi perdite nella guerra contro la guerriglia, di nuovo nell'inverno 2024 il Rojava è diventato un centro della guerra e dei piani imperialisti dello stato fascista turco. Questa volta con un nuovo piano di occupazione e durante la fase di raggiungimento dell'apice della Terza Guerra Mondiale, il cui centro si svolge in Medio Oriente. Utilizzando mercenari e forze jihadiste come l'SNA, lo stato turco vuole completare i suoi obiettivi di occupazione dell'area e completare i piani neo-ottomani per il Patto Nazionale Missak-I Milli dell'Impero Ottomano. Ciò che vogliono lo stato turco e tutte le altre forze egemoniche come Israele, Stati Uniti, Gran Bretagna e la NATO è occupare il territorio e

ridisegnare l'area, ma ciò che dovranno affrontare è una resistenza totale.

Qui in Rojava la società è pronta e ha acquisito molta esperienza dagli anni di lotta e di pratica nella Guerra del Popolo Rivoluzionaria. La società combatterà insieme alle proprie forze di difesa. Ma è anche responsabilità di tutte le persone nel mondo agire in questa fase e prendere parte alla resistenza come possono, organizzarsi e unirsi a questa resistenza qui in Rojava. La rivoluzione del Rojava non è solo la rivoluzione dei popoli del Medio Oriente, ma la speranza per un mondo libero per tutte le società del mondo. Con la strategia della Guerra Popolare Rivoluzionaria qui in Rojava si combatte un sistema che è nemico di tutta l'umanità. La fase storica in cui ci troviamo in questo momento riguarda tutti i popoli. Difendere il Rojava significa lottare contro la tirannia delle forze egemoniche in tutti i luoghi del mondo. Ciò si vede molto chiaramente in questa fase. La Guerra Popolare Rivoluzionaria sarà la risposta del popolo e la strategia per trovare una soluzione alla crisi della Terza Guerra Mondiale.



END

## Note

1 - <https://kck-info.com/interviews251224/>

2 - Letteralmente 'Letteralmente 'Difesa di un popolo'. La versione ufficiale del libro in inglese si intitola "Beyond State, Power, and Violence". La versione tedesca è stata pubblicata nel 2010 e si intitola: 'Jenseits von Staat, Macht und Gewalt' come prima traduzione nelle lingue occidentali.

3 - Il ruolo dei Sumeri e delle ziggurat è ampiamente discusso negli scritti di difesa di Abdullah Öcalan e nel "Manifesto per la civiltà democratica". Ecco due estratti. A partire da un estratto del libro Le radici della civiltà. Scritti della prigione I, e proseguendo con un estratto del libro Manifesto per una civiltà democratica Volume I: Civiltà. L'età degli dei mascherati e dei re mascherati:

"[...] Così la dimensione della servitù viene introdotta nelle relazioni umane, e con essa la nozione di proprietà. Il modo in cui questo avvenne nella società sumerica fu attraverso la creazione di unità che servivano come luoghi di culto, siti per il coordinamento del lavoro collettivo e centri di governo sociale. Questi templi, o ziggurat, erano apparentemente concepiti come rappresentazioni terrene dell'ordine celeste, cioè come rappresentanti dell'identità sociale. Oggi sono spesso considerati il prototipo di tutti i templi, i parlamenti, i centri commerciali, i quartieri generali militari e i centri di apprendimento e di arte successivi. Possiamo quindi dire che la ziggurat mesopotamica è stata il grembo delle istituzioni statali. [...]" [Öcalan, Le radici della civiltà. Scritti del carcere I, p. 6].

"[...] Come sostenuto in Le radici della civiltà, la Ziggurat ha funzionato - in misura maggiore o minore - come modello per le civiltà successive. Questo modello iniziale ha portato a una società urbana che oggi supera i milioni di persone. È di fatto il grembo di tutte le organizzazioni di tipo statale. Le ziggurat, all'epoca, non erano solo il

## Note

centro della città, ma la città stessa. Anche le città di oggi sono divise in tre parti principali: il tempio (la casa del dio) da cui deriva la legittimità, una sezione più ampia per l'amministrazione urbana e la sezione più grande - le abitazioni per i lavoratori. [...]” [Öcalan, Manifesto per una civiltà democratica Volume I: Civiltà. L'età degli dei mascherati e dei re mascherati, pp. 97-98].

4 - Vedi, per esempio, Guerilla Warfare, o Guerilla Warfare: Un Metodo (la lettera è disponibile qui: <https://www.marxists.org/archive/guevara/1963/09/guerrilla-warfare.htm>).

5 - “Nella decolonizzazione c'è quindi bisogno di una messa in discussione totale della situazione coloniale. Se volessimo descriverlo con precisione, potremmo trovarlo nelle note parole: “Gli ultimi saranno primi e i primi ultimi”. La decolonizzazione è la messa in pratica di questa frase. Ecco perché, se proviamo a descriverlo, ogni decolonizzazione ha successo.

La nuda verità della decolonizzazione evoca per noi i proiettili brucianti e i coltelli insanguinati che ne derivano. Perché se gli ultimi saranno i primi, ciò avverrà solo dopo una lotta mortale e decisiva tra i due protagonisti. Quella dichiarata intenzione di porre gli ultimi alla testa delle cose, e di farli salire con passo (troppo rapido, dicono alcuni) i gradini ben noti che caratterizzano una società organizzata, può trionfare solo se si utilizzano tutti i mezzi per invertire la tendenza scala, compresa, ovviamente, quella della violenza”. (Fanon, 'I dannati della terra', p. 37).

6 - Il testo completo si può trovare qui: <http://gemeinsamkaempfen.blogspot.de/?p=911>





[www.riseup4rojava.org](http://www.riseup4rojava.org)

@RISEUP4ROJAVA

[riseup4rojava@riseup.net](mailto:riseup4rojava@riseup.net)